



## Monte Piselli: che fare?

E' in arrivo l'inverno, e come ogni anno ci si chiede quale sarà la sorte della nostra più cara località sciistica, da anni sofferente per la difficile accessibilità alle piste, e per la perdurante "crisi della neve", che accorcia sempre più le stagioni invernali, portando sempre in rosso le casse del CO.TU.GE. (Consorzio Turistico Monti Gemelli). Nella stagione scorsa, infatti, sono state poche le settimane in cui si è sciato con il manto nevoso ideale. Anche se, alcune domeniche, il personale specializzato del CO.TU.GE., diretto dal bravo **Sandro Alesi**, ha messo in condizione gli sportivi di sciare su pochi centimetri di neve, con piste battute in modo perfetto. Segno che lo staff ha raggiunto un livello tecnico di tutto rispetto nella cura delle piste, che sono considerate, dagli appassionati, tra le migliori del centro Italia.

Come tutti sanno però, Monte Piselli è oggetto, da alcuni anni, di forti disquisizioni per il rilancio o meno della località turistica, partendo, in primo luogo, dal miglioramento dell'accesso alle piste.

**Le ipotesi:** la soluzione più ambita dagli sciatori che frequentano M. te Piselli, è la riattivazione del troncone a valle della vecchia cabinovia che collegava S. Giacomo con le Tre Caciare, costruendovi una nuova seggiovia; per poter sfruttare, inoltre, le bellissime piste tra S. Giacomo e la stazione Intermedia. A questo proposito, il sindaco **Piero Celani** presentò, nell'anno 2000, il progetto, in parte finanziato, di un nuovo impianto sciistico: una moderna seggiovia quadriposto la cui idea, piano piano, non ha fatto più parlare di se; lasciando spazio, invece, alla possibilità di asfaltare la strada S Giacomo - Intermedia, abbandonando l'ipotesi dello sviluppo sciistico verso valle.

Soluzione, quest'ultima, certamente poco naturalistica, visto che si andrebbe ad inondare di bitume una montagna inserita in un parco naturale: quello dei Monti Gemelli. Ente che, a nostro avviso, non dovrebbe, in ogni modo, autorizzare uno scempio del genere; dovendo, in questo caso, ampliare ed asfaltare anche il parcheggio delle Tre Caciare.

L'ipotesi "strada" risulta, in effetti, più economica della costruzione di una nuova seggiovia, pur presentando, in ogni caso, oneri di "sbancamento" durante le nevicate e di manutenzione del manto dopo le stagioni invernali. Una nuova seggiovia aggraverebbe, invece, il costo del personale e gli oneri di manutenzione.

C'è da chiedersi, di conseguenza, quale identità s' intende dare, o ridare, a quella che una volta era un' apprezzatissima località sciistica, e se Monte Piselli rappresenta, o potrebbe rappresentare, un polo turistico invernale ed estivo, utile allo sviluppo del nostro territorio.

Chiariti questi aspetti, se è vero che a Monte Piselli nevicava sempre meno, ed i conti del CO.TU.GE. sono per forza di cose sempre in rosso; se è vero che la crisi delle nevicate investe tutti i comprensori sciistici italiani; perché in questi ultimi anni, in tutte le località sciistiche confinanti con il nostro territorio, si sta comunque investendo fortemente per il miglioramento ed ammodernamento degli impianti di risalita? A questo proposito facciamo alcuni esempi. **Prati di Tivo (TE):** nel 2003 sono state aperte due nuove seggiovie, e nel 2004/2005 sarà ricostruita quella storica della Madonnina, con un esborso di oltre € 10.000.000,00.

Sono stati stanziati, inoltre, € 2.000.000,00 per il rilancio di **Prato Selva (TE)** per installarvi, tra l'altro, un impianto di innevamento artificiale. **Forca Canapine (PG):** lo scorso anno è entrata in funzione una nuova seggiovia costata circa € 800.000,00. **Sarnano - Sassotetto (MC):** presentato un piano di rilancio della località turistica e degli impianti sciistici per € 17.000.000,00. **Monte Capriolo (PS):** installato impianto d'innevamento artificiale con esborso di € 400.000,00.

Per non parlare della nascita e la crescita di nuove località sciistiche quali, ad esempio, **Selva Rotonda (RI)** e **Monte Prata (PG)**, che accolgono sempre più sciatori ascolani, impoverendo, inesorabilmente, gli incassi della nostra affezionata stazione sciistica, qual è Monte Piselli.

Evidentemente nelle località turistiche si investe, come fossero delle aziende, proprio quando le stesse presentano potenzialità di crescita, o quando sono in crisi. A Monte Piselli sussiste sia una buona capacità di sviluppo, che un forte stato di decadimento.

Allora che fare? Dobbiamo seguire, addirittura, a rischiare incidenti sulle strada (se così si può chiamare) per le Tre Caciare, dove non vengono neppure ripristinate le paline colorate traccianti, nonostante le ripetute segnalazioni degli autisti degli spazza neve? Dobbiamo rinunciare, già dalla prossima stagione, ad alcuni impianti di risalita già esistenti per scadenza di omologazione?

Questo stato di lenta agonia porterà, ben presto, alla chiusura della Stazione; occorre un progetto sensato, magari inizialmente modesto e di facile realizzazione, che se affrontato con sicurezza e determinazione, potrebbe restituire, a Monte Piselli, l'immagine di ambita località sciistica che aveva.